

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

SCHEDA PROGETTO

titolo: Ctrl+ALT+EnterPrise Azioni e strumenti per la crescita delle competenze, di cui al bando: “Progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne- anno 2015”.

SEZIONE A :

tipologia:

- A)** il progetto è ideato e proposto per la prima volta nell’ambito del territorio regionale e per esso sono evidenziati originalità e carattere innovativo.
- B)** il progetto è stato già realizzato nell’ambito del territorio regionale e per esso sono proposte:
- replicabilità nel medesimo contesto
 - trasferibilità in contesto diverso

soggetto presentatore:

- il progetto è presentato da un Ente locale in forma singola
- il progetto è presentato da associazione di più Enti locali (n.b.: forme associative previste dalla vigente normativa)

Nel caso il progetto sia presentato da associazione di più Enti locali, descrivere brevemente eventuali contributi e risorse messi in campo da ciascun o degli Enti associati

Il progetto è presentato in forma associata.

Ente capofila: Comune di Sacile

Enti associati:

Comune di Aviano

Comune di Brugnera

Comune di Budoia

Comune di Caneva

Comune di Fontanafredda

Comune di Polcenigo

Soggetti aderenti al partenariato di progetto:

Azienda per l’Assistenza Sanitaria n° 5

Provincia di Pordenone -Politiche Sociali

Consigliera di Parità - Provincia di Pordenone

Soggetti sostenitori del progetto:

Lega delle Cooperative - Rappresentanza Regionale - Udine

Ente formativo accreditato So.Form - Pordenone

Confocooperative Provinciale- Pordenone

Confartigianato Provinciale- Pordenone

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

SEZIONE B: analisi di contesto

Breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto e del target di donne cui esso è rivolto, con particolare attenzione all'evidenziazione della situazione di svantaggio e degli ostacoli, diretti ed indiretti, che tali donne incontrano nelle opportunità di accesso e partecipazione paritaria al mercato del lavoro e alla vita economica del territorio, nelle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, nelle opportunità di crescita, avanzamento di carriera e successo professionale.

Il contesto in cui si intende realizzare il progetto è il territorio definito dai sette comuni dell'Ambito distrettuale ovest 6.1 (composto dai comuni di Sacile, Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda e Polcenigo).

Nell'Ambito si inscrivono criticità occupazionali diverse tra loro. Da una parte la presenza nel territorio del Distretto del mobile Livenza, per l'alta specializzazione produttiva nel settore del legno-arredo, duramente colpito dalla crisi economica che dal 2007 ad oggi ha portato alla chiusura di decine di aziende con la perdita di migliaia di posti di lavoro e dall'altra una zona pedemontana sempre alla ricerca di uno sviluppo turistico ancora scarsamente incisivo sulle dinamiche occupazionali.

Nello specifico, il gruppo *target* del progetto è dato dalle donne disoccupate con problematiche personali e familiari che ostacolano o impediscono il loro inserimento occupazionale. In particolare le donne in carico al Servizio sociale dei comuni afferenti all'Ambito Distrettuale 6.1 che nel corso del 2014 hanno presentato quale problematica prevalente la difficoltà di inserimento lavorativo e l'instabilità lavorativa sono state **202**, di cui 109 italiane e 93 straniere a cui si aggiungono altre 200 donne che, soprattutto a causa della mancanza di lavoro, anche del capo famiglia sono state in carico all'Ambito per problematiche di ordine economico. Nel complesso la percentuale delle donne in carico ai servizi sociali per le problematiche connesse all'instabilità lavorativa e alle difficoltà economiche corrisponde al **12 %** degli utenti totali presi in carico dall'Ambito. Tra le problematiche prevalenti, in ordine all'inserimento lavorativo, manifestate dalle donne si indicano le ridotte e obsolete competenze tecnico-professionali e lo scarso capitale sociale (in termini di relazioni) di cui sono in possesso per poter agire con efficacia nel mercato del lavoro locale.

Riassumiamo di seguito in cinque punti le principali criticità (individuate) che si frappongono all'accesso al lavoro da parte del gruppo *target* a cui il presente progetto intende offrire opportunità concrete:

- 1) l'andamento congiunturale fortemente negativo del mercato del lavoro nei principali settori e comparti economici colpisce soprattutto la componente femminile (come evidenziato anche dai dati delle rilevazioni periodiche dei diversi centri statistici), ovvero oggi c'è meno lavoro in generale ma in particolare per le donne;
- 2) scarsa consapevolezza delle proprie potenzialità e una debole propensione a sperimentare nuovi percorsi finalizzati sia alla ricerca attiva del lavoro, sia a proporsi in prima persona come "soggetti economici";
- 3) debole conoscenza sia del sistema produttivo locale (imprese profit e non profit), della rete locale dei servizi (es. quelli offerti dagli enti locali, e dai soggetti profit e non profit), nonché delle modalità per la ricerca del lavoro. Si sottolinea in particolar modo l'insufficiente consapevolezza di strumenti finalizzati all'autoimprenditorialità (finanziamenti della CCIAA, finanziamenti settore artigianale e cooperativo);
- 4) scarsa capacità di mobilità sul territorio, dovuta talvolta alla mancanza della patente di guida, ma anche dell'uso di mezzi per gli spostamenti di medio e corto raggio come moto o bicicletta. Tale carenze sono legate sia a fattori culturali (es. l'andare in bicicletta per le donne di diverse comunità straniere presenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale 6.1), ma anche al diffondersi del fenomeno della povertà e dell'impoverimento a seguito della prolungata crisi economica attuale tra i diversi strati della popolazione locale. Spesso infatti le offerte di lavoro da parte delle aziende richiedono che le candidate siano in grado di spostarsi sul territorio;
- 5) sbilanciato carico familiare (dovuto alla presenza di bambini in tenera età, o di adulti e anziani disabili o comunque non autonomi), in rapporto alla componente maschile, che rende indiscutibilmente più complicato per le donne assentarsi da casa per avviare percorsi di ricerca attiva di lavoro o di sviluppo delle proprie competenze e qualifiche.

Per rispondere a queste problematiche, il progetto prevede un insieme di proposte flessibili, previste all'interno di un complessivo approccio integrato e globale, finalizzate all'*empowerment*, all'autonomia delle donne destinatarie del progetto.

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

SEZIONE C: azioni che si intendono realizzare

Descrizione delle azioni che si intendono realizzare ai fini di promuovere la rimozione degli ostacoli individuati, favorendo un riequilibrio tra i generi e il superamento delle posizioni di svantaggio evidenziate.

Descrivere in particolare :

- ogni singola azione (Azione 1, Azione 2, etc.)

- il rapporto di organicità tra le azioni proposte e la loro coerenza con le situazioni di svantaggio evidenziate nell'analisi di contesto

L'obiettivo che ci si propone è quello di promuovere la rimozione degli ostacoli alla piena partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso specifiche azioni per lo sviluppo di competenze, anche auto-imprenditoriali ed il supporto a processi di progressiva autonomia personale e lavorativa.

Le azioni previste opereranno su due livelli: il primo, di sistema, andrà a rafforzare le condizioni per lo sviluppo dell'auto impresa nel territorio; il secondo rafforzerà l'autonomia e la crescita professionale delle partecipanti.

Si intende infatti puntare ad un approccio che ponga al centro dell'iniziativa il rafforzamento dell'autonomia e la crescita della persona quali fattori di sviluppo individuale stabili e capaci di evolversi al mutare delle fluttuazioni del mercato del lavoro. Questo permetterà, all'interno del progetto ed attraverso specifiche azioni, di supportare le partecipanti non solo al rafforzamento delle proprie possibilità d'inserimento lavorativo ma anche di dare un concreto supporto a quelle donne che intendono intraprendere un percorso verso lo sviluppo d'impresa.

Le azioni proposte mirano quindi a facilitare processi di emancipazione individuale quale presupposto per approcciarsi a qualunque attività lavorativa, anche auto imprenditoriale. Questo potrà essere reso possibile grazie alle azioni previste ed al sostegno del micro credito che in provincia di Pordenone inizia a prendere forma attraverso la costituzione di una specifica Fondazione.

Precedentemente all'attivazione delle azioni progettuali e sulla base delle scelte operate dal "Gruppo di regia" (vd. Sez. D), le Unità Operative Territoriali aderenti al progetto e l'Equipe Territoriale per l'Occupabilità di Sacile, segnaleranno le 15 persone interessate alla partecipazione al progetto. Tutte le candidate, in condizioni di vulnerabilità-(es. svantaggio sociale, difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, ecc) dovranno risiedere nei comuni afferenti all'Ambito Distrettuale di Sacile. Particolare attenzione sarà data alle istanze provenienti da donne con necessità di riconversione delle competenze o con carichi familiari gravosi.

Per rispondere all'obiettivo previsto il progetto si articola nelle seguenti cinque azioni, autonome nella realizzazione operativa, ma integrate ai fini della raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Azione 1 – Realizzazione di un percorso strutturato per facilitare il rafforzamento delle competenze e la ri-collocazione lavorativa di donne in situazione di fragilità occupazionale

- Realizzazione di 4 workshop strutturati in modo flessibile al fine di facilitare i percorsi personalizzati con l'intento di offrire alle partecipanti le seguenti informazioni e conoscenze:

-la struttura del sistema produttivo locale e della rete locale dei servizi pubblici e privati per il lavoro e la formazione;

-l'evoluzione del mercato del lavoro , la ricerca del personale;

-le competenze tecnico professionali ed i soft-skills richiesti dalle imprese,

-gli strumenti per l'inserimento lavorativo

-gli strumenti e le opportunità di conciliazione tra i tempi di lavoro ed i tempi di cura;

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

I workshop coinvolgeranno esperti dei servizi per il lavoro, delle associazioni di categoria e delle imprese che operano nel territorio e saranno realizzati anche presso aziende ed associazioni di categoria.

Sarà inoltre realizzato 1 workshop specificatamente dedicato all'autoimprenditorialità dove le partecipanti potranno:

- comprendere i limiti e le opportunità rappresentati dall'autoimprenditorialità;
- conoscere la rete dei servizi e le progettualità dedicate allo sviluppo d'impresa, soprattutto quella al femminile;
- conoscere gli strumenti per lo start-up d'impresa;
- ricevere indicazioni sulle possibili aree di sviluppo imprenditoriale.

Per sostenere la partecipazione delle donne con difficoltà di ordine familiare (es. problemi di trasporto, assistenza di figli, persone disabili o comunque non autonome) potranno essere presi accordi di collaborazione con le associazioni di volontariato locali ed i servizi educativi e assistenziali attivi nel territorio.

- Incontri di orientamento alle scelte lavorative ed alla ricerca delle opportunità.

Per favorire l'approfondimento dei temi esposti nei workshop e dare continuità all'esperienza fatta ognuna delle partecipanti avrà la possibilità di confrontarsi con un una figura esperta d'orientamento per ad esempio:

- valutare le proprie risorse e competenze;
- individuare i profili professionali che sulla base delle loro esperienze e capacità, possono risultare più confacenti a sé;
- valorizzare le proprie competenze auto imprenditoriali;
- delineare, seguendo delle strategie di empowerment, l'eventuale percorso di superamento dei *gap* formativi riscontrati;
- comprendere, rispetto alla propria situazione personale, l'adeguatezza degli strumenti e delle risorse a disposizione per il superamento delle barriere in ingresso del mondo del lavoro;
- valutare il proprio grado d'autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

Al termine degli incontri le partecipanti potranno concordare con la figura dell'orientamento un piano d'azione che tenendo conto delle progettualità in atto, migliori le opportunità di ricerca ed inserimento al lavoro.

Sulla base degli esiti dell'Azione 1 e delle disponibilità espresse dalle imprese coinvolte nelle Azioni 1 e 3, saranno selezionate le partecipanti che potranno accedere agli strumenti previsti dall'Azione 3.

Azione 2 – sviluppo d'interventi per rafforzare negli operatori dei servizi pubblici il concetto di l'auto-impresa come strategia di promozione personale e integrazione socio-lavorativa dei soggetti in situazione di fragilità

La presente azione, rivolta ad una platea potenziale di 20 decisori ed operatori dei servizi socio-assistenziali ed ai potenziali stakeholder del progetto, si pone come una vera e propria azione di sistema che potrà riverberare a favore sia degli operatori partecipanti sia delle donne del territorio, che successivamente alla conclusione del progetto, intenderanno avviare una propria attività. Si vuole infatti rispondere a 2 obiettivi specifici:

- migliorare il sostegno alla competitività e all'occupazione favorendo il senso di iniziativa e d'intrapresa delle donne;
- migliorare la conoscenza della rete dei servizi, degli strumenti operativi e la valutazione delle capacità d'intrapresa;

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

Nello specifico sarà realizzato un percorso guidato, assieme ad esperti del settore, per:

- conoscere e coordinarsi con le progettualità esistenti in tema di auto-imprenditorialità;
- analizzare le pratiche esistenti per la valutazione di motivazioni, attitudini e competenze necessarie all'avvio di un'impresa;
- predisporre processi, metodologie e strumenti condivisi per accompagnare supportare lo sviluppo d'idee imprenditoriali;
- partecipare ad azioni territoriali per lo sviluppo del microcredito.

Azione 3 – - Realizzazione di “Azioni di rafforzamento delle competenze”. L'iniziativa si rivolge ad almeno 7 donne che, attraverso la strutturazione di percorsi “On the Job” in azienda della durata di 3 mesi, potranno sperimentare un supporto al rafforzamento ed allo sviluppo non solo delle proprie abilità tecnico professionali ma anche di quelle autoimprenditoriali, attraverso l'alternanza di momenti formativi legati ai processi produttivi e alla gestione operativa ed amministrativa dell'impresa. In ognuno degli interventi previsti saranno individuate e coinvolte diverse figure (mentor, tutor, orientatore) che durante tutto il periodo dell'attività verificheranno l'andamento dell'attività e le eventuali azioni migliorative. Questi momenti di verifica saranno concordati tra tutti gli attori e potranno svolgersi sia all'interno dell'impresa che all'esterno. Al termine del percorso “on the Job” verrà elaborata una griglia di valutazione dell'esperienza che consentirà alla partecipante ed al Gruppo di Regia una disamina approfondita della progressione delle competenze acquisite, la valutazione dell'efficacia del percorso e l'analisi delle prospettive future. Per sostenere la frequenza sarà prevista una borsa di studio di euro 420.00, erogata mensilmente mentre per le donne con difficoltà di ordine familiare, potranno essere presi accordi di collaborazione per esempio con le associazioni di volontariato locali ed i servizi educativi e assistenziali attivi nel territorio.

L'individuazione delle imprese ospitanti sarà realizzata a partire dal patrimonio di relazioni e conoscenze del "gruppo di regia" e terrà in considerazione le seguenti variabili:

in relazione alle partecipanti selezionate:

- le esperienze lavorative e scolastiche;
- le aspirazioni professionali;
- i limiti d'autonomia ed i vincoli alla partecipazione.

in relazione alle imprese:

- le effettive disponibilità ad accogliere;
- l'articolazione oraria delle attività;
- il profilo del mentore/tutor.

AZIONE 4 - Percorsi agevolati per il miglioramento dell'autonomia.

Si prevedono i seguenti due interventi:

- *Supporto per il conseguimento della Patente di guida.* Si prevede il finanziamento di percorsi per l'acquisizione di patenti di tipo B per almeno 2 donne selezionate in base agli esiti dell'AZIONE 3 o di altre esigenze pervenute al “Gruppo di regia” del progetto. Saranno individuate le scuole guida più accessibili alle candidate per dislocazione sul territorio dei Comuni aderenti al progetto e ne sarà chiesta la collaborazione. Agli istruttori verrà richiesta una particolare attenzione alle specifiche difficoltà di

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

apprendimento e comprensione che le candidate dovessero evidenziare nel percorso. I percorsi prevedono un monitoraggio dell'impegno dei candidati, in collaborazione con gli operatori delle scuole guida.

-Supporto informativo per l'accesso ai programmi di sostegno delle famiglie in condizioni di svantaggio per l'accesso ai servizi della prima infanzia

L'intervento prevede un sostegno informativo alle partecipanti sulle modalità di fruizione dei servizi previsti dal programma specifico 23/15 del PPO 2015 della Regione Friuli Venezia Giulia. La presenza di soggetti qualificati all'interno del "Gruppo di Regia" (Provincia di Pordenone, Ambito Distrettuale, Confcooperative) ed il suo collegamento con l'Equipe Territoriale per l'Occupabilità" di Sacile permetterà un'informazione corretta e coerente con le attività previste dal Programma e contribuirà ad attivare utili sinergie tra progetti che insistono sullo stesso territorio.

Azione 5 – ideazione di un concorso d'idee per la valorizzazione delle idee progettuali d'auto impresa. Per promuovere le risorse personali delle donne e la loro capacità di stabilire relazione ed al contempo offrire loro una concreta opportunità di crescita professionale sarà promosso un concorso d'idee in cui le partecipanti potranno, in maniera guidata, delineare la propria idea imprenditoriale. I progetti pervenuti saranno poi valutati in termini di qualità e fattibilità da un'apposita commissione, stabilita ad hoc e designata dal "Gruppo di Regia". Si prevede che ai primi tre progetti classificati sarà assicurato un accompagnamento alla costituzione ed allo start-up d'impresa attraverso progettualità (es. progetto Imprenderò) e soggetti istituzionali (es. Camera di Commercio) mentre al progetto primo classificato sarà erogato un premio in denaro del valore di euro 1500,00.

SEZIONE D: fattibilità e cronoprogramma

Analisi di fattibilità e cronoprogramma inerente fasi e tempi di realizzazione del progetto.

Mettere in luce, in particolare, la fattibilità del progetto evidenziando, ad esempio, strumenti e competenze già disponibili o consolidati.

In caso di approvazione del progetto il Comune di Sacile, quale Ente gestore, convocherà una riunione con i Comuni aderenti al progetto per informarli dell'avvenuta approvazione del progetto e dare avvio alla sua esecuzione.

Il coordinamento dell'attuazione del progetto sarà curata dal Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale 6.1 di Sacile. Per favorire il massimo raccordo tra i diversi *partner* di progetto si prevede una modalità di lavoro di tipo partecipativo, utile a facilitare la contaminazione reciproca tra le realtà coinvolte. I diversi attori saranno sollecitati non solo a partecipare attivamente alle diverse azioni, ma anche a leggere quest'occasione come momento di analisi e riflessione utile ad uno sviluppo armonico del territorio. Pertanto la metodologia di coinvolgimento e di partecipazione alle attività utilizzata sarà di tipo incrementale e seguirà un approccio bottom-up.

La realizzazione del progetto sarà guidata da una modalità di "governance allargata", con la costituzione di un "Gruppo di Regia" attivato dal Sindaco del Comune di Sacile e/o dalla Responsabile dell'Ambito Distrettuale 6.1, sotto la direzione di un coordinatore di progetto individuato tra i componenti dell'Ambito Distrettuale delle Equipe Territoriali per l'Occupabilità di Sacile (promosse dai Centri Per l'Impiego, dagli Ambiti Distrettuali, dalla Provincia di Pordenone – Politiche Sociali e dal Centro per l'Orientamento Regionale di Pordenone con lo scopo di favorire sinergie tra le politiche attive del lavoro e le politiche sociali per l'inserimento socio-occupazionale di persone in condizione di fragilità sociale e svantaggio).

Il "Gruppo di Regia", che si incontrerà con frequenza periodica, sarà composto oltre che dalle suddette figure, anche dalla Consigliera di parità della Provincia di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone, dall'AAS n.5, dall'ente formativo SoForm di Pordenone e da rappresentanti delle associazioni datoriali degli artigiani e delle cooperative

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

sostenitrici del progetto. Potranno essere inoltre individuati in corso d'opera altri soggetti utili al successo dell'iniziativa progettuale, tra cui è importante menzionare i referenti delle Unità Operative Territoriali (UOT) dei Comuni promotori del progetto, i quali potranno fungere a loro volta da referenti di un "Team locale di progetto". Scopo del "Gruppo di Regia" sarà l'assunzione, di concerto con i diversi soggetti coinvolti, delle decisioni fondamentali sulle azioni da predisporre nella realizzazione del progetto, quali:

- promozione e pubblicizzazione del progetto;
- attivazione dei processi per la realizzazione delle diverse attività;
- individuazione degli operatori dei servizi socio-assistenziali che parteciperanno all'Azione 2;
- definizione dei criteri d'individuazione delle partecipanti che aderiranno alle Azioni n. 1, 3,4 e 5
- definizione dei criteri d'individuazione delle scuole guida del territorio per l'Azione n. 4;
- definizione della commissione giudicatrice relativamente all'Azione n.5;
- realizzazione di tutte le azioni secondo il cronogramma prestabilito;
- monitoraggio continuo delle attività e valutazione degli esiti del progetto nel loro complesso.

Operativamente il Comune capofila, gli enti locali partner, nonché i soggetti che partecipano al "gruppo di regia" interverranno nelle diverse azioni con la seguente modalità:

- le UOT parteciperanno a tutte le 5 Azioni, in particolar modo a quelle n. 1 e 2, con personale della pianta organica aggiuntiva del Comune capofila, del Servizio sociale dei comuni e/o con altro personale. Le risorse umane coinvolte si impegneranno per raccordare le attività ordinarie con quelle previste dal progetto, fornendo la logistica, collaborando all'individuazione delle partecipanti ed a ogni altra iniziativa finalizzate al perseguimento degli obiettivi progettuali ed al regolare svolgimento delle azioni;
- i partner di progetto parteciperanno con propri operatori alla realizzazione delle Azioni n.1, 2, 3, 5 direttamente e/o attraverso i propri canali formali e informali;
- l'Ente Formativo accreditato SoForm di Pordenone, parteciperà alla buona riuscita di tutte le 5 Azioni, offrendo proprio personale per le attività in-formative e di coordinamento e per la realizzazione delle altre azioni, in particolare quelle rivolte allo sviluppo delle competenze autoimprenditoriali.

È utile precisare ancora che spetta al Coordinatore del progetto, individuato tra i componenti dell'Ambito Distrettuale delle Equipe Territoriali per l'Occupabilità di Sacile e coadiuvato dagli altri componenti il "Gruppo di Regia", curare la gestione dei rapporti tra i diversi attori coinvolti, valorizzando la partecipazione condivisa, il senso di responsabilità e le competenze messe in campo. Più nel dettaglio il coordinatore:

- definerà gli accordi esecutivi per la realizzazione delle attività progettuali;
- provvederà alla distribuzione degli incarichi ed all'attribuzione di responsabilità;
- presiederà alle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività svolte, rispetto dei tempi, risorse umane coinvolte, risorse strumentali e finanziarie utilizzate, ecc.)
- attiverà i servizi sociali dei Comuni promotori del progetto e l'Equipe Territoriale per l'Occupabilità per le attività relative all'individuazione delle partecipanti;
- verificherà costantemente l'eventuale scostamento del progetto dagli obiettivi prefissati per apportarvi i necessari correttivi;
- attiverà i competenti uffici per le attività di rendicontazione.

Si prevede infine di realizzare un'attività comunicativa durante tutto lo svolgimento del progetto per rendere visibile e conosciuta l'iniziativa alle potenziali partecipanti al progetto;

- raggiungere i potenziali stakeholder non ancora direttamente coinvolti;
- favorire la comunicazione interna tra i soggetti partner e gli eventuali futuri sostenitori del progetto;
- promuovere presso le comunità locali la diffusione dei risultati e delle buone pratiche raggiunte.

Il progetto avrà durata di 12 mesi con l'avvio previsto nel mese di novembre 2015

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

cronoprogramma
(segnare con X il periodo di svolgimento delle azioni previste)

bimestri (I°, II° etc. rispetto alla data di inizio del progetto) ----	I°	II°	III°	IV°	V°	VI°	VII°	VIII°	IX°
azioni									
Azione 1	X	X	X	X	X	X			
Azione 2			X	X	X				
Azione 3			X	X	X	X			
Azione 4		X	X	X	X				
Azione 5				X	X	X			

SEZIONE E: valutazione ex ante

Valutazione ex ante sull'efficacia del progetto

Evidenziare, in particolare, gli effetti previsti e le eventuali reti e sinergie che si intendono attivare sul territorio.

La predisposizione del progetto è avvenuta dopo una composita analisi di fattibilità che ha recuperato informazioni e dati da diverse fonti, all'interno di una strategia operativa che impone il massimo utilizzo possibile dei dati e informazioni già a disposizione.

Una fonte determinante è stata l'analisi sviluppata dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Sacile sia in seno al processo programmatico partecipato per la realizzazione del Piano di Zona 2013/2015, sia attraverso la lettura costante dei bisogni delle donne che si rivolgono ai propri servizi e a quelli integrati con altri soggetti del territorio (in primis le Equipe Territoriali per L'Occupabilità)

Gli effetti previsti dal progetto

Al fine di prevedere i risultati e gli effetti che l'iniziativa progettuale sarà in grado di produrre, ci si è dotati di un sistema di indicatori a più livelli che riguardano:

- a) le azioni, sia di sistema che operative (indicatori di output progettuale)
- b) i risultati (indicatori di outcome progettuale)
- c) gli impatti

Per quanto concerne l'azione di sistema (Azione 2), gli indicatori individuati sono:

- n° di partecipanti agli incontri in relazione alle platee degli operatori afferenti ai temi dell'inserimento lavorativo e dell'auto impresa; valore previsto: almeno il 50%;
- produzione di documentazione relativa; valore target: almeno un report.

Per quanto concerne le azioni operative (Azioni 2, 3, 4 e 5) gli indicatori considerati sono:

- partecipazione alle attività da parte delle beneficiarie: valore previsto pro-capite: almeno il 70% delle ore destinate ad attività di gruppo complessivamente realizzate.

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

- numero di partecipanti alle attività; valore previsto: almeno 15 donne (sommando le 3 diverse azioni)
- numero di aziende coinvolte nel progetto: valore previsto: almeno 10 imprese;
- numero di idee auto imprenditoriali pervenute a seguito delle attività previste dall'azione 5; valore previsto: 5 domande

Per quanto concerne gli indicatori dei risultati, sono stati selezionati:

- miglioramento delle conoscenze del mercato del lavoro da parte delle donne partecipanti ai workshop (misurato attraverso le schede di valutazione dedicate);
- miglioramento delle competenze tecnico – professionali, auto imprenditoriali da parte delle partecipanti (misurato in base alle schede di valutazione redatte dalle imprese ospitanti);
- gradimento delle partecipanti ai percorsi on the job (misurato dai test di gradimento somministrati al termine del percorso);
- conseguimento della patente di guida per almeno 1 donna coinvolte;
- accesso ai programmi di sostegno per almeno 5 donne coinvolte.

Infine, per quanto concerne gli impatti previsti dal progetto, si intende misurarli attraverso:

- numero di donne assunte o che hanno avviato un percorso di auto impresa successivamente alla partecipazione alle attività messe in atto dal progetto;
- diffusione e disseminazione dei prodotti progettuali negli altri Ambiti Distrettuali della provincia di Pordenone e della Regione Friuli Venezia Giulia; in particolare si prevede di riversare i risultati progettuali nel “tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo”, coordinato dalla Provincia di Pordenone.

L'insieme dei soggetti coinvolti nelle azioni progettuali è stato selezionato in base al contributo che ognuno sarà in grado di mettere in campo e alle rispettive attese. Il nucleo dei soggetti coinvolti nelle azioni (vedi sez. A, C e D) ha poi condiviso l'impegno di incrementare o rafforzare, attraverso la realizzazione del progetto, reti relazionali e sinergie sul territorio.

Inoltre al fine di valutare la sostenibilità e la possibilità di incidere significativamente sui bisogni identificati nella sezione B, sono stati considerati i seguenti aspetti:

- la forma associata come modalità per conseguire una maggior capacità di incidere sul contesto territoriale di riferimento;
- la presenza di un Equipe Territoriale per l'Occupabilità (composta da Centri Per l'Impiego, Ambito Distrettuale, Provincia di Pordenone – Politiche Sociali ed Orientamento Regionale) collegata al progetto attraverso il coordinatore, garantirà un efficace coordinamento delle azioni previste con le progettualità già presenti nel territorio (es. progetto PIPOL), evitandone la duplicazione o sovrapposizione, favorendo invece la costituzione di un set di strumenti coordinati tra di loro ed utili al superamento delle difficoltà d'inserimento socio-occupazionale delle donne in condizione di fragilità;
- la partecipazione dell'Ambito Distrettuale 6.1 di Sacile, della Provincia di Pordenone, dell'AAS n°5, di Lega Cooperative e di Confcooperative al Comitato Promotore della Fondazione di partecipazione per il microcredito permetteranno importanti sinergie tra le azioni promosse dal progetto e l'effettivo sviluppo ed avvio d'impresa, accompagnando, assieme ad altri soggetti, le idee d'impresa che presentano caratteristiche di sostenibilità anche successivamente alla conclusione del progetto;
- la qualità delle relazioni attivate già all'interno del progetto e quelle già attivabili, in caso d'approvazione del progetto, con la Camera di Commercio, le organizzazioni sindacali, la Caritas Diocesana ed altri potenziali stakeholder che potranno sostenere la costituzione e lo startup dell'impresa anche successivamente alla conclusione del progetto.

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

SEZIONE F1: da compilare solo per i progetti “tipologia A”

Breve descrizione dei caratteri di originalità ed innovatività del progetto, in relazione al territorio di riferimento.

Il progetto “Ctrl+Alt+EnterPrise” rappresenta per il territorio dei Comuni dell’Ambito Distrettuale 6.1 di Sacile i seguenti caratteri di originalità ed innovatività:

- si tratta del primo intervento territoriale integrato che si propone di allargare e/o rafforzare le opportunità lavorative per le donne anche attraverso lo sviluppo di azioni per l’auto impresa;
- il progetto s’inserisce in una logica programmatoria tendente a favorire l’emergere di prospettive di processo di medio e lungo periodo che possano portare a effettivi ed efficaci cambiamenti, sia per le organizzazioni coinvolte sia per le carriere e i vissuti delle donne;
- il carattere assolutamente innovativo di alcune azioni proposte, sia quelle di natura più operativa (Az. n°1,3,4,5) che quelle di natura più strutturale (Azione 2);
- la possibilità di attivare un percorso virtuoso verso l’auto impresa femminile che attraverso passaggi operativi precisi, potranno permettere alle partecipanti non solo di comprendere e definire la propria idea d’impresa (le Azioni 1, 3, 4 e 5) ma potrà anche accedere a possibili finanziamenti per lo start-up con lo strumento del microcredito (Azione 2).
- l’approccio sperimentale proposto, volto non solo ad attuare le azioni, ma anche a capire se, in base ai risultati, queste possono diventare prassi da consolidare.
- la presenza nel territorio di un tavolo di lavoro innovativo (le equipe Territoriali per l’Occupabilità) e sperimentale a livello regionale, collegato al “Gruppo di Regia”, permetterà:
 - un efficace coordinamento ed utilizzo tra le progettualità esistenti per l’inserimento lavorativo e il progetto in parola;
 - un approccio alla gestione delle attività centrato sui bisogni del territorio e delle donne.
- il trasferimento delle buone pratiche messe in campo dal progetto;

- la qualità e la composizione del partenariato e degli stakeholder attivati e attivabili all’interno del progetto saranno inoltre garanzia per:
 - un maggiore impatto sul territorio dell’Ambito Distrettuale 6.1 di Sacile degli esiti progettuali;
 - il rafforzamento delle reti e delle relazioni esistenti tra soggetti pubblici e privati;

Il progetto proposto a finanziamento presenta quindi una serie di tratti adeguati a perseguire in maniera fino ad ora mai attuate le finalità che l’Amministrazione regionale si è proposta di raggiungere con il bando Azioni Positive.

SEZIONE F2: da compilare solo per i progetti “tipologia B”

Breve descrizione di quanto già realizzato in precedenza corredata da:

- relazione sugli effetti e risultati conseguiti e monitorati, che evidenzii i punti di forza e vantaggi ottenibili nel replicare o trasferire il progetto
- allegati contenenti il materiale illustrativo prodotto.

n.b: la relazione predisposta secondo il modello reso disponibile (allegato 3), deve essere caricata sul gestionale informatico “FEGC” alla voce “altri allegati”, il materiale illustrativo può essere caricato

modulo di domanda – allegato 1 : scheda di dettaglio progetto

sul gestionale informatico (in questo caso va utilizzato un unico file “zip” con la relazione e il materiale), oppure essere spedito separatamente a mezzo posta entro i termini fissati dal bando.

SEZIONE G: piano finanziario

Indicare nei fogli di calcolo allegati (in formato excel) il piano finanziario del progetto, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macrovoci di spesa, compresi quelli imputabili ad altri eventuali contributi erogati dall'Amministrazione regionale, attribuibili al progetto ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento emanato con DPREg 330/2007, e quelli imputabili ad altri eventuali finanziamenti pubblici o privati già concessi, nonché alle quote di cofinanziamento prescritto per l'Ente o Associazione di Enti locali presentatori.